

Mi hanno chiamato Giorgetta.

Nacqui non so bene dove,nel gennaio 1994,dissero da una persiana bianca e da un soriano rosso che abitava nell'appartamento di sopra. Io fui l'ultima a nascere dopo due fratellini,uno bianco e uno rosso.Ciò che vidi attorno mi piacque abbastanza e cominciai subito a giocherellare sui cuscini del divano ,sulle sedie e a fare lunghe dormite con la mamma e i fratellini,fin quando,un giorno mi strapparono da loro e mi rinchiusero in una gabbia per trasportarmi in un nuovo appartamento. Ero ancora soltanto un piccolo micio attaccato alla mamma.Lungo il tragitto miagolavo,zampettavo, avevo paura, perchè non ero sicuro,mi sentivo solo e abbandonato.

Il nuovo padroncino mi tranquillizzava,ma, quel rumore del motore,le frenate,gli scossoni,il buio, la solitudine,mi rendevano nervosa e triste

Arrivati a destinazione Marco mi portò in camera della nuova padrona: erano circa le 22 : io la guardai e lei mi guardò meravigliata tra la gioia e la preoccupazione per vedersi comparire all'improvviso un micino come me, in piena notte.

Non se l'aspettava. Però ero carino,pelo tigrato grigio con fondo nocciola e qualche pennellata qua e là di rosso,musetto rotondo e simpatico,occhietti vispi color del pelo e un mozzicone di codino che sembrava un pennello, il tutto morbido morbido che, a toccarmi,sembrava di infilare le mani in un cuscino di piuma.

“E ora come faccio,che cosa gli do da mangiare,dove lo metto sto gattino” mugugnava la nuova padrona,mentre io la guardavo titubante,ma anche teneramente,quasi implorandola,perchè avevo capito che le piacevo e che lei adorava i gatti.

“Non preoccuparti che ho tutto”rispose il giovanotto che mi aveva traslocato.

Infatti mi misero in cucina con le ciotoline del latte,carne e acqua,una cuccia che a me non piaceva molto,perchè si poteva chiudere come una gabbia,la lettiera con la sabbia per i miei bisogni,perchè lì non si poteva uscire in cortile,nè sul prato,nè in strada.....

Con molte carezze e complimenti da parte di tutti mi addormentai,per quella notte,nella camera del giovane.

Fu così che iniziai a vivere nella nuova città che si chiama Varese.E ci vivo tuttora.Sono in un appartamento abbastanza grande,dove posso correre scorrazzare,nascondermi,giocare,ma, per me , non è abbastanza. Faccio lunghe dormite sui divani,ma poi,quando mi sveglio,faccio impazzire tutti: mi trasformo,dice la padrona,come Dottor Jekil e Mister :prima sono docile e grazioso,fisicamente carino e rotondetto,poi divento aggressivo,metto fuori le mie unghiette.inarco il dorso,mi piazzo di traverso,raddrizzo le orecchie in su e all'indietro,gonfio il codino più che posso,infoltisco il pelo e....avanti chi può!...salto come un razzo da una poltrona all'altra,mi butto sotto il tavolino,mi arrampico sul tavolo grande...se cercano di prendermi,allora sono morsi e graffiate....lasciatemi...devo imparare a lottare,a difendermi,mi hanno levato presto da mia madre e io da lei non ho potuto imparare nulla.Tuttociò che vedo e sento per me è nuovo,a volte affascinante,a volte pauroso e sospetto.

Per farmi divertire mi danno delle palline di carta o di stagnola,pezzetti di legno.

A me piacciono molto due piccole matite,una marrone e una argentata;loro appendono dei ciondoli alle sedie e quando questi dondolano di qua e di là io mi diverto a rincorrerli e, con le zampine, le sposto e le alzo,come giocassi a calcio.

Un giorno,ero da poco qui e non mi ero ancora ambientato del tutto,me ne stavo col padrone Mo' in soggiorno,nascosto dietro il suo giornale,quando all'improvviso udii un fortissimo rumore che mi stordì le orecchie e mi spaventò moltissimo:balzai fuori allo scoperto e, all'impazzata scappai senza sapere dove. Nella breve,folle corsa,mi ritrovai in una stanza,per me nuova,sotto un grande letto,al buio;li nascosto mi sentii un po' al sicuro. Fu così che sciprii la camera da letto della padrona Bi',dove ogni sera ,da quella volta,vado a fare le scorribande. Mi piace quella piazzuola morbida e posso zampettarvi sopra,saltare,piroettare,seguire le ombre,fin quando,stanco, mi appisolo in fondo al letto sopra una soffice coperta e, se la padroncina mi prende in braccio,faccio anche le fusa.

Accanto al mio appartamento vive una signora sola che ha già curato altri gatti e anche un cagnolino bassotto. Pensando di farle piacere la mia padrona Bi',il giorno dopo il mio arrivo,mi mostrò a lei, parlando di un'altra signora che avrebbe voluto possedere anch'essa un gattino come me,perchè le piacciono moltissimo i mici .Per un banale equivoco,per poco non vado ancora a cambiare casa.

Quella signora venne a vedermi,mi trovò bellissimo,mi fece un sacco di carezze,di baci; io me ne stavo zitto e buono a godermi tanto affetto. Mi prestò anche un collarino e un guinzaglietto per le eventuali uscite,ma io non conoscevo ancora il mondo esterno e non sapevo che avrei potuto scappare e forse perdermi e pensavo:”Chissà perchè mi mettono al collo quel feltro azzurrino,con un grilletto che suona a ogni passo o movimento che faccio.”Io non lo sopportavo ,lo mordevo e mi agitavo, perchè lo volevo levare,finchè Bi' chiuse il foro al campanellino e quello non suonò più. Così mi abituai a portarlo ,anche se me lo metteva di rado,

Un bel giorno al collarino attaccò il guinzaglio e mi portò in balcone,dove scoprii tante tante cose nuove: c'era il sole e,in alto, tanto bianco e azzurro e tanta luce che,quasi,mi abbagliava.

E poi.....in mezzo a quell'immenso “cielo”, ogni tanto appariva qualcosa che volava e che a me interessava moltissimo:erano passerieri,merli,vespe,moscerini,insomma vari animali vivi che si spostavano in continuazione,in piena libertà.

Io mi agitavo,fremevo,avrei voluto annusarli,cacciarli, vederli da vicino,magari acciuffarli con le mie zampette,ma non potevo,erano molto lontano da me ,imprendibili.

Sul balcone camminavo guardingo,passo passo,per conoscere e poter poi riconoscere il posto.

C'erano dei fiori su cui svolazzavano api,vespe,mosche,esseri variopinti a cui io facevo la corte, perchè mi piacevano ,come quei volatili del cielo ed erano più vicini,quasi a portata di zampe.

Li guardavo,li curavo con tanta attenzione;loro si appoggiavano sul fiore giallo ,succhiavano,poi si alzavano,poi tornavano per molte volte e ,quando io ero sul punto di scattare e saltar loro addosso, arrivava la mia padrona a fermarmi:”No,Giorgetta,no !” Capii che non si doveva fare:dal balcone, a guardare in basso era molto alto e io non sarei riuscito a saltare senza farmi male,anche se noi gatti cadiamo sempre con le zampe per terra che fanno da ammortizzatore e difficilmente ci facciamo male;e poi ,una volta giù,chissà che cosa sarebbe successo!Avrei potuto fuggire per lo

spavento,nascondermi e non essere più ritrovata,oppure salvarmi,magari con qualche piccola frattura e godermi poi la libertà,ma con chissà quale rammarico e dispiacere per i miei padroni.

Quando pioveva non uscivo perchè mi bagnavo le zampette e allora Bi' ogni tanto mi prendeva tra le sue mani ,ero ancora piccola e leggera,e mi faceva guardare dalla finestra verso la strada: vedevo correre le “automobili” in su e in giù e io raddrizzavo le orecchie per guardarle con attenzione,sentirle meglio e capire,perchè non le avevo mai viste; stiravo le orecchie verso l'alto spalancavo gli occhi,le mie pupille si dilatavano per la paura di un imminente pericolo,anche se mi sentivo al sicuro tra le mani di Bi'.

Un giorno mi chiusero nella mia casetta e, come fosse una valigia, mi portarono giù per le scale e caricarono anche me in automobile. Ero spaventato,curioso,attento a ciò che succedeva di nuovo. Nella mia casetta c'era una morbida copertina,il mio piccolo scialletto rosa e verde che mi ricordava la mamma e i miei fratellini,dei giochini ;però io non guardavo nulla,non mi interessavano in quel momento ,perchè troppo intento nel capire cosa succedeva di nuovo.

Il motore si mise in moto e si partì,io chiuso in quel modo come in una gabbia,in castigo.

Ma non avevo combinato nulla di grave!

Ero agitato,mi agolavo per farmi capire,mettevo la zampetta fuori dal mio abitacolo,perchè mi aprissero la porticina,ma tutto inutilmente,Bi' che sedeva dietro con me non mi liberava,cercava solo di calmarmi:”Buona, ora andiamo a Chiuro a trovare la nonnina,altri mici come te,Briciola,suo figlio Briciolo che Ma' chiama “Poto”,il Rosso, il Grigio.....non succede niente stai tranquillo! “

Io però ero troppo ansioso:annusavo, osservavo tutto con circospezione;vedevo correre le case, gli alberi , le persone ,tutta la natura che mi seguiva;sentivo tanti rumori nuovi e non capivo.

Bi' ,mossa a compassione,decise di tirami fuori dalla gabbia, ma poi s'accorse che era peggio, perchè io vedevo più cose nuove dal finestrino,anche il cielo che correva,le nuvole bianche,le colline,la strada ,le macchine,tutto andava in senso contrario. Io allora mi innervosivo di più,mi agitavo,perchè ero disorientato e terrorizzato. Volevo scendere dal sedile,ispezionare sotto,davanti, dietro,in ogni angolo dell'auto,ma Bi', inaspettatamente,mi ributtò dentro la gabbietta e li dovetti stare. Fin quando,entrati in una galleria fui sorpresa da un buio totale.Sarà stato per l'ennesimo spavento subito, per la stanchezza, per il sonno arretrato, il fatto è che mi appisolai,mentre Bi' mi

lisciava, ora la zampetta, ora il musino ora gli occhi , un po' per affetto, un po' per tenermi buona. Così io mi tranquillizzai un po'.

Dopo tre ore di viaggio si arrivò a Chiuro. Di corsa mi portarono in casa per liberarmi e fu così che conobbi un'altra nuova casa e mi piacque anche. Mi trovai subito bene, perchè anche lì ero libera di girare dove volevo; c'era poi un balcone, da cui vedevo volare uccelli, moscerini e altri insetti che mi sarebbe piaciuto tanto acciuffare; invece mi divertivo soltanto a rincorrere e a giocherellare, saltellando loro vicino. Ma ecco, forse attratta dall'odore insolito o dal movimento, arrivare Briciola, una vecchia siamese, fatta, però, più o meno come me, e, con lei, la figlia, più giovane e più bella, ma anche più cattiva e insofferente nei miei confronti .

Io non avevo ancora visto un mio simile da quando mi tolsero da mia madre e dai miei fratellini, per cui ,vedendo questi esseri uguali a me, mi si riaperse il cuore e, con gioia da parte mia, cominciai a fare conoscenza : mi avvicinavo a loro, ma loro mi guardavano con sospetto e, come se mi volessero rifiutare, appena mi avvicinavo un po' di più, essi soffiavano forte, digrignavano i denti, gonfiavano il pelo, poi si allontanavano con superbia e diniego. Io, però, non mi arrendevo, perchè mi piacevano e volevo stare con loro, fare amicizia, da bravi coinquilini.

Con Briciola mi pareva di ritrovare la mia mamma. Tutte le volte che la vedevo, siccome non era sempre presente, perchè lei usciva anche di casa, mentre io non potevo ,perchè, essendo piccolo avrei rischiato molti pericoli, io la seguivo trotterellando e saltellandole vicino. Una volta, quasi, le toccai la coda, monca come la mia, e, allora lei, risentita, si rivoltò, soffiando, ma piano.

Un giorno mi azzardai anche a dormire sulla poltrona vicino a lei e non successe nulla di spiacevole. Forse, ho pensato, i due gatti sono gelosi, perchè io sono arrivata a invadere il loro territorio e a sottrarre un po' d'affetto nei confronti della nonna a cui sono molto molto legati. Io, però voglio soltanto farmeli amici e condividere con loro l'abitazione quando vado lì.

Vennero a vedermi i parenti e mi trovarono tutti delizioso, soprattutto per il mio musino tondo, il pelo folto e morbido, il codino corto e sempre in movimento.

Quando poi arrivò anche la veterinaria, appena mi vide esclamò: "E' una femmina ,perchè è tricolore! Così da micio divenni micia .

Mi trovò bella anche la dottoressa, mi disse che ho gli occhi color champagne come i gatti persiani, uguale al pelo. Dopo tutti questi complimenti, però ,la veterinaria, in quattro e quattr'otto, m'infilò un ago sopra il collo e, fu così che venni vaccinata contro le malattie ,almeno alcune più comuni comprese quelle che potrei trasmettere alle persone. In questo modo sono maggiormente protetta sia per me, sia per chi mi sta vicino, perchè, quando io mi agito un po' troppo e scorribando tra una poltrona e l'altra, inarcando il dorso, gonfiando il pelo, arretrando le orecchie.... guai a chi si avvicina! Sono graffi e morsi e.... lascio anche il segno! Allora ,però, Bi' mi sgrida un po' ,e, oltre a chiamarmi "groppina", perchè alzo la groppa come un cammello, se non la smetto, mi dà anche una sberla, perchè le faccio male.

Ma io dove posso aguzzare le mie unghiette, se non mi fanno uscire a cercare un legno adatto su cui limarle ? A Varese mi arrangio sul muro esterno che è ruvido; lì mi posso anche arrampicare fino a due metri di altezza, come uno scoiattolino, ma a Chiuro, non ho ancora trovato nulla, oltre alle poltrone.

La veterinaria, oltre a vaccinarmi, mi visitò tutta e mi trovò in buona salute. Alla fine ci diede il libretto sanitario con annotati nomi ,indirizzo e ogni vaccinazione fatta con relative date. Come i bambini! Risultò ufficialmente così che nacqui nel gennaio del 1994 e mi chiamarono Giorgetta, un nome un po' strano per una micina, però, meglio che "Mezzanotte" come volevano battezzarmi appena nata!...

Fu la seconda volta che mi portarono a Chiuro, quando Bi' si azzardò a portarmi fuori, perchè lì c'è un bel prato, un orto, un giardino, ci sono alberi e cespugli, molte cose da annusare e da scoprire..... Avevo soltanto un paio di mesi e non potevo pretendere di provare tutto subito. Ero piccola e inesperta. Bi' mi infilò il collarino azzurro, dal quale si snodava una corda abbastanza lunga, affinché io avessi l'illusione di camminare libera ,all'aperto, ma non troppo per impedire che sconfinassi in

qualche nascondiglio, o mi attorcigliassi formando grovigli pericolosi intorno al collo o alle zampe. Scendemmo le scale, io in braccio a Bi' perchè da sola mi rifiutavo di camminare verso un altro posto sconosciuto. Si aprì la porta d'ingresso e fui fuori, all'aperto. Dapprima non m'interessò troppo la novità e non fui nemmeno particolarmente contenta: davanti a me, oltre alle beole della pavimentazione del viale, c'era un muro che impediva, a me piccolina, di vedere oltre, al di là... Io mi accovacciavo a terra, per prendere tempo, annusavo, studiavo la situazione, guardingo, ma Bi' voleva che andassi dietro a lei, attaccata alla corda, come fanno con i cani al guinzaglio. Io mi rifiutavo e allora lei mi prese in braccio e mi portò dietro alla casa, dove c'è molto spazio: c'è un garage con l'auto che mi aveva trasportato, uno spazio in cemento, un prato con alberi, fiori, cespugli e tanto verde tutto attorno. Io volli fermarmi in garage, perchè lì sentivo l'odore di altri miei simili e, forse forse....anche di qualche topolino. Quatto quatto, con passo felpato, come sappiamo fare noi gatti, con le vibrisse inarcate in avanti e verso il basso, il musino in statica attesa, procedevo lentamente per scoprire, non so nemmeno io che cosa, quando, d'un tratto, ecco apparirmi dietro un gattone rosso :”Toh! Sembra mio padre...anche lui era di pelo rosso! Restai immobile, stupita a guardarlo e lui, affascinato e curioso, a guardare me, nuova della zona. Capii che gli ero piaciuta subito, perchè lui non mi aggredì, non soffrì, ma mi guardava con interesse e simpatia. Così ci guardammo per molto tempo, immobili, studiandoci nei movimenti, nelle intenzioni, annusando l'aria...i sentori....lui era un maschio, io una femminuccia. Frattanto, come richiamato da non so quale istinto, arrivò, da dietro di noi un gattone grigio dall'aspetto buono buono che, verso di me, non mostrò nessun interesse, né di simpatia, né di gelosia, ma, appena il Rosso lo vide, lo aggredì saltandogli addosso per graffiarlo e scacciarlo. “Che brutte maniere, povero gatto grigio !” Vinse il Rosso che scacciò il Grigio e restò di nuovo con me. Da quel giorno capii che mi faceva la corte, perchè saliva anche in casa mia a trovarmi e, quando scendevo, lui veniva a vadersi e si comportava bene: mi guardava, annusava e mi rispettava, non alzava le zampe, nè digrignava i denti. Io allora, qualche volta, m'azzardavo a stuzzicarlo con la mia zampetta lesta, nella parte posteriore del suo corpo quando si voltava di spalle. Un bel giorno, in pieno, tiepido sole, provai anche a camminare sul prato: quando l'erba era alta m'immergevo dentro e, quasi scomparivo; ne assaggiavo anche qualche filo, perchè l'erba fa bene ai gatti, purga l'organismo e contiene le vitamine, di cui anche noi abbiamo bisogno. Quando era rasata si camminava meglio e allora apparivano formiche, insetti neri e oblungi, qualche grillo fuoriuscito dalla sua piccola tana sotterranea; a me piaceva molto guardare questi insetti, seguirli, magari acciuffarli con la mia zampa, qualche volta prenderli con la bocca e... magari assaporarli. Mi attirano molto le mosche. Appena ne avvisto una o ne sento il ronzio anche provenire da lontano, accorro, inarco i miei baffoni in avanti, apro la bocca, mostro i denti già belli aguzzi e faccio “crrr...crrr...” la inquadro e in un batter baleno eccola tra le mie unghie, altrettanto aguzze come i miei denti ! Quella, tramortita, non vola più, ronza più forte, come se si lamentasse, poi stramazza a terra per qualche istante. Io ci gioco ignara, senza cattiveria; però allora Bi' interviene e dice : “Cattiva Giorgetta ! Sei crudele, povera mosca, così la fai penare, non devi, è un essere anche la mosca; o la uccidi o la lasci in libertà “ . La mosca, a volte, riesce a sottrarsi e a riconquistare il volo e allora io rimango male, sconfitta, non so più dove guardare, dove cercarla e devo arrendermi. Quando, però, riesco a tenerla, sono capace anche di mangiarla. Una volta, però, ho preso un insetto volante che non era una mosca, ma io non lo potevo sapere. Ero sul balcone; qui arrivano vari animaletti piccoli e meno piccoli, di varie forme e di vari colori; sono quasi tutti neri, con ali grigie o trasparenti, ma, quello che mi lasciò il segno, era diverso: abbastanza grosso più di una mosca, il corpo allungato a strisce gialle e nere, bello da vedere, più bello da acciuffare – pensai io – due ali trasparenti più grandi e due più piccole quasi attaccate assieme, tre zampette sottili a destra e tre a sinistra del corpo, un musino piccolo piccolo con ai lati due minuscole antenne.....”Zamm!”...eccolo a terra con un colpo di zampa ! Lo guardai orgo-

gliosa e contenta di aver fatto un così bel bottino . Quello si divincolava , ronzava...zzzzzz.... e io... giù... con la zampa a giocarci , a fermarlo per tramortirlo e sottometerlo ai miei desideri.

Ma....ahimè ! Una forte puntura tra i polpastrelli dei miei artigli mi fece addirittura miagolare forte sebbene io non miagolassi quasi mai . Quel Vespone mi aveva punto col suo micidiale pungiglione che io non sapevo avesse . Bi' se ne accorse e mi consolò subito accarezzandomi affettuosamente. Lei , però era preoccupata per le conseguenze che potevano essere causate da una simile puntura. Io tenevo la zampetta alzata , perchè mi faceva male , la scuotevo , la leccavo , la mordicchiavo . Per fortuna la vespa non mi lasciò il suo venefico pungiglione , mi diede solo un avvertimento e , nel giro di poche ore , guarii completamente .

A maggio andammoma Chiuro per la terza volta . A me il viaggio non piace proprio: mi sento al chiuso; tre ore di macchina , che noia ! Che paura ! Ogni tanto miagolo ; Bi' mi rincuora , mi accarezza , mi parla come fossi un bambino , mi offre da mangiare , da bere , ma io rifiuto ; a volte mi appisolo per un po' , ma, al minimo sussulto , mi sveglio e riprendo a miagolare , anche se cautamente , perchè in macchina sono triste e depressa , non mi agito troppo , non faccio l'aggressiva , non mordo , non graffio , forse perchè non capisco ancora cosa sono lì a fare , dove mi portano e perchè .

A Chiuro mi trovo bene , forse meglio che a casa mia : qui tutti mi vogliono bene , i gatti di casa non mi cercano , ma cominciano a sopportarmi di più , accettando anche la mia presenza .

Anche il balcone mi piace di più di quello di Varese , perchè posso esporre la testa e le zampe all'esterno e avere la sensazione di essere più libera , di vedere meglio il mondo che mi circonda .

Anche questa volta Bi' mi fece fare il giretto nel prato , col guinzaglio al collo , naturalmente .

Non vidi né il Rosso , né il Grigio ; però al di là della recinzione nell'altra proprietà , avvistai un enorme cane di nome Lessi , un collie dal pelo lunghissimo e folto , muso affilato , orecchie dritte che abbaiava per la mia presenza . A me non importava nulla di quello , lo vedevo anche dalla finestra di casa e ormai avevo imparato a conoscerlo.

All'improvviso sentii un cinguettio sopra di me; alzai lo sguardo , feci crrr... poi vidi su un'alta betulla un bel merlo nero dal becco giallo . Senza tergiverzare , nonostante la cordicella che mi teneva legata a Bi' , balzai via arrampicandomi lungo il tronco e , in un batter d'occhio , come uno scoiattolo fui tra i rami dell'albero e tra le grida di Bi': "Giorgetta , pazza , adesso come fai a scendere ? Cattiva ! Non si toccano né i merli né i passerotti ; essi sono creature come te , devi lasciarle stare . Io tesi le orecchie , sporsi il musetto in avanti , ed eccomi ad abbracciare il tronco , aggrappata con le unghie alla corteccia , all'altezza di alcuni metri da terra . Per fortuna avevo la corda che Bi' tirò prontamente per fermarmi , altrimenti sarei arrivata in cima . Solo allora avvertii il guaio in cui mi ero messa e la difficoltà della discesa assai più ardua della salita per noi gatti .

Un miagolio e poi , disperata , mi lasciai cadere all'indietro , fermandomi malamente tra i rami che mi sostennero provvidenzialmente , evitando una brusca caduta fino a terra . Da lì mi afferrò con le mani Bi' che mi sgridò ancora e mi diede pure una sculacciata per farmi imparare a non avventurarmi una seconda volta.

Adesso siamo alla fine di giugno , ho circa cinque mesi (l'età dei gatti a diciotto mesi equivale circa a quella dell'uomo di vent'anni).....mi sento cresciuta: il pelo è sempre morbido e si è fatto più definito , tigrato proprio come un soriano , ma con sfondo rossiccio . Le cose più belle di me restano sempre il musino e la coda che si è fatta più folta e sembra un fiocco grosso grosso . Qualcuno dice che sembro una lince , anche perchè sopra la testa mi spunta un piccolo ciuffo . Ora salto sui tavoli in un sol colpo , non in due riprese come prima , ho meno paura , mi guardo sempre attorno e scopro cose nuove .

Dall'appartamento vicino a quello dove abito io a Varese , spesso giungono rumori di piatti , odorini di carne , di pesce , qualche discorso di donne . Io sono curiosa e guardo al di là del muro che è troppo alto per me . Finora , però , non mi era mai passato per la mente di scavalcarlo per andare a vedere che cosa ci fosse di là .Bi' , però , un giorno , prendendomi in braccio , mi fece scoprire che di là abita una signora con la quale feci conoscenza . Lei mi fa sempre un sacco di complimenti .

“Ora che sono cresciuta – mi sono detta – perchè non saltare su questo muro e andare a fare una

passaggiata di là ? “Approfittai di un momento in cui Bi' non mi guardava , perchè lei mi segue , mi guarda , mi rimprovera anche se mi vuol bene e mi accarezza sempre....e , in un baleno , mi trovai sopra il davanzale del balcone ; andare di là fu proprio un gioco : camminai lungo tutto il bordo del balcone e mi ritrovai davanti a un altro muro , da dietro il quale , giungevano lievi ginguettii . Ne fui attratta . Quando stavo per scavalcare anche il secondo muro che portava in un altro appartamento , la signora vicina mi vide e cercò di prendermi , ma non vi riuscì , perchè io finì di non sentirla né di vederla ; mi piacevano troppo quei canarini gialli e grigi chiusi in gabbia che mi destavano un forte interesse . Però quando la signora mi fece annusare una bella fetta di arrosto , non resistetti e la seguii fino in cucina . Intanto di là Bi' , accortasi della mia mancanza , mi cercava e mi chiamava , guardando in ogni angolo nei miei nascondigli preferiti dove di solito mi rifugiavo ; macchè! Preoccupata , guardò giù in cortile per vedere se per caso fossi caduta dal balcone . Per fortuna là non c'ero .Scosse il vasetto dei croccantini per attirarmi e farmi tornare , ma io non sentivo . A questo punto la signora andò a suonarle il campanello per dirle che ero scappata da lei . Bi' mi prese , mi sculacciò , mi sgridò e mi disse :”Guai se salti ancora di là “.

La signora aggiunse che se fossi andata nell'appartamento dei canarini e magari li avessi presi o anche solo spaventati , sarebbe stato un guaio , perchè non si sa come avrebbe potuto reagire il proprietario ; ma io chissà se avrei resistito a non tornarci più . Ora Bi' mi cura con maggior attenzione e adotta alcune precauzioni in più: abbassa le veneziane in modo che facciano da barriera, mette la reticella sulle inferriate per non farmi passare , ma io , appena mi si presenterà l'occasione....una dimenticanza , una distrazione da parte sua , non si sa mai....io salterò ancora di là . Tutti i gatti saltano muri , siepi , entrano nei terreni e nelle case altrui e spesso combinano anche delle malefatte. Bi' racconta che un giorno un gatto di sua conoscenza trovò la porta di casa di una signora aperta ; vi usciva un invitante profumo . Il gatto quatto quatto andò in cucina da dove proveniva l'odore , salì sul fornello , scostò un poco il coperchio di una pentola e....si portò via il pollo arrosto intero . Furono inutili le rincorse e le grida della padrona per fermare e acciuffare il gatto....o , almeno , il pollo !

In questa stagione , siamo a luglio , fa un caldo eccessivo e io , con la pelliccia che mi ritrovo , non so più dove rifugiarmi per trovare un po' di frescura . Gironzolo da un angolo all'altro , mi stendo ora su un letto , ora a terra , ora vicino alla porta d'ingresso da dove entra un fresco spiffero , poi vado in balcone vicino alla ringhiera dove filtra più aria . Da poco , però ,ho scoperto che il posto più fresco è la vasca da bagno : ci entro e mi stendo in lungo e in largo . Una mattina , però , arrivai pronta a rilassarmi lì dentro , ma vidi la vasca piena d'acqua e , dopo aver annusato ed esplorato non mi sembrò il caso di entrarvi ,anche se quella bella acqua abbondante mi attirava molto , perchè io sono ghiotta dell'acqua fresca e limpida , specialmente se corrente .Non mi piace troppo quella che mi versano nella mia ciotolina che diventa subito calda; preferisco quella che scende direttamente dal rubinetto e va a riempire una bacinella nel lavandino della cucina , o quella che scorre , gorgogliando nel bidet del bagno .Quando bevo da questi servizi Bi' mi sgrida e lei , poi ,deve passare col vim clorex , fregare e lavare bene tutto . Neanche fossi un'apestata ,io ! Sono molto pulita più di certe persone ; non esco nelle strade a raccogliere microbi , non calpesto sporcizie , mi lavo più volte al giorno con la mia linguetta ruvida e detergente !...

Una sera avevo talmente corso e saltato che rifiutavo perfino l'acqua . Mi pareva proprio di stare male . Il mio padrone Ma' si divertiva con me sul letto grande a farmi scorrazzare , a farmi fare le capriole , piroette ,giravolte con la coda di un peluche che mi ricordava tanto la coda di Briciola, il gatto buono di Chiuro . Io sembravo impazzita , tanto correvo : ora mi difendevo ,ora attaccavo ma non mi fermavo mai .Dopo una ventina di minuti il mio fiato era talmente grosso che , per respirare , dovevo stare con la bocca aperta e la lingua fuori , come fanno i cani .Bi' , preoccupata, mi fece riposare , perchè temeva che mi scoppiasse il cuore . Però il giorno dopo ero ancora vivace e fresca come sempre e pronta di nuovo a fare pazzie scorribande.

Mi piacciono molto le mani dell'altro mio padrone Mo' .Lui ha l'abitudine di muovere le dita quando è seduto davanti alla TV . Allora io le vedo , le punto , scuoto un po' il codino e il dorso...poi mi

precipito d'un colpo sulle mani . Lui si difende un po' ma non troppo e allora io torno all'attacco da dietro il divano così lui non mi vede ; tanto so che sono simpatica pure a lui e non mi castiga mai . Prima che arrivassi io in casa Mo' i gatti non li sopportava troppo , ma da quando ci sono io ha cambiato idea . Mi fa anche i complimenti , mi dà da mangiare , mi cambia l'acqua e il latte al mattino , mi cerca se non mi vede in giro e sgrida perfino il figlio quando esagera nel farmi giocare e saltare . E' lui che si alza di notte se ho fame e chiedo da mangiare .

Così passano i giorni e tutti sono felici di avere in casa un micio grazioso come me ; tengo loro compagnia , li diverto , mi lascio accarezzare ,li faccio sorridere e così dimenticare per un po' i problemi quotidiani.

Un giorno , però , cominciai a miagolare troppo , io che non miagolavo neppure quando avevo fame; specialmente di notte....maaooooo....maaooooo.....i miei padroni si alzavano ora per darmi da mangiare , ora per sgridarmi perchè ero troppo noiosa , ora per coccolarmi nella speranza che io tacessi e li lasciassi dormire in pace . Niente da fare ! Passa un giorno , una notte....due , tre , i miei padroni non resistettero più e decisero di portarmi dal veterinario per farmi sterilizzare . Che brutta parola e che brutta operazione ! Togliermi le ovaie una parte del mio corpo , per non disturbare più la notte coi miei lamenti che volevano soltanto significare che anch'io volevo un micio come compagno . Avevo circa un anno di vita (come venti per l'uomo circa) .

Così il due febbraio 1995 mi portarono in sala operatoria al mattino e subito mi fecero un'iniezione di anestesia per addormentarmi profondamente in modo che non sentissi nessun dolore.

Bi' venne a riprendermi alle quattro del pomeriggio quando tutto era finito , ma io ero ancora intontita , traballante e un po' sanguinante nella pancia dove mi avevano fatto alcuni punti di sutura per chiudere il taglio e permettere di cicatrizzare .

Passarono alcuni giorni di convalescenza a casa tra le cure e le ansiose aspettative di Bi' , fin quando guarii completamente . Tornai alla normalità , anzi più buona , perchè non disturbavo più coi miei miagolii . Però non mi sentivo più la stessa : ero così nervosa che mi mordicchiavo in continuazione la pancia , procurandomi piccole abrasioni . Dapprima Bi' pensava che queste ferite fossero dovute a qualche mia brusca scivolata da un albero quando potevo ancora arrampicarmi su un tronco e avere il senso della libertà . Però le abrasioni aumentavano e il pelo della pancia scompariva a vista e a furia di leccarmelo , non faceva in tempo a ricrescere .

Di nuovo dal veterinario che diagnosticò “ disturbo ormonale “ che può succedere ad alcuni gatti sterilizzati . Iniziò allora il calvario della pillola .Nonostante fossi stata sterilizzata e quindi non potessi più mettere al mondo cuccioli , dovevo prendere anche la pillola anticoncezionale che avrebbe curato i miei disturbi . A me non piaceva la pillola e Bi' faticava a farmela ingoiare ; la nascondeva tra il cibo , la sbriciolava mettendola tra il merluzzo , pesce di cui sono ghiotta ,ma io annusavo , da buon gatto ,sentivo che c'era e la rifiutavo .Con grande fatica feci la cura prescritta dal dottore , ma intanto io , anche se mangiavo poco , cominciavo a ingrassare a dismisura ; ingrassai così tanto da arrivare al peso di sette Kg , un'enormità per me : non sembravo più un gatto; per qualcuno ero un bel gattone , per altri , invece , un gatto così grasso da suscitare perfino una spiacevole ilarità . Così pesante e imbottita di medicinali , non giocavo più , non saltavo più tra le poltrone , er lenta , malinconica e intorpidita . Anche i begli insetti del balcone non mi attiravano più e li lasciavo stare .

Fu per la consueta vaccinazione del terzo anno che venne in casa la dottoressa per l'iniezione .

Quando mi vide si spaventò e fece spaventare pure Bi' :disse che ero grassa a dismisura e , secondo lei ,non dovevo più prendere la pillola ; se andavo avanti così mi sarei ammalata ai reni , al fegato e non sarei sopravvissuta a lungo . Bisognava salvare il salvabile e fare qualcosa .

Mi prescrisse una dieta : assumere solo dei croccantini dietetici indicati da lei ; inoltre mi consigliò la visita di una veterinaria specialista in malattie della pelle , per accertare la vera causa delle mie mordicchiature alla pancia che , nel frattempo , erano diventate più estese , fino a comprendere le cosce delle zampe posteriori .

Preso l'appuntamento con la dermatologa dei piccoli animali , il giorno dopo mi ritrovai di nuovo

sul tavolo di un veterinario , una dottoressa molto attenta e scrupolosa .

Dapprima scrisse l'anamnesi su una scheda , mi fotografò , poi , con l'aiuto di un altro dottore , mi strappò un po' di pelo , mi grattò un po' la pelle che analizzò al microscopio , mi visitò , consultò dei libroni scientifici e , alla fine , diagnosticò tre possibili cause dei miei disturbi : non più “il fatto ormonale” , ma allergia o alle pulci , o al cibo , o ai pollini , proprio come gli uomini .

Mi passò sulla schiena un fitto pettine , lo guardò con attenzione e , tutta soddisfatta , disse :-Sono contenta , perchè ha le pulci – Dunque avevo le pulci perchè la dottoressa ne aveva trovato gli escrementi . D'inverno le pulci si rifugiano sulla schiena , verso la coda e lì depongono le uova.

Quindi io mi mordicchiavo probabilmente perchè ero allergica alle pulci . Bisognava a questo punto, fare i tentativi : spruzzarmi uno spray antipulci e darmi delle ampolle per impedire alle larve di dischiudersi . La stessa cura doveva essere fatta anche a Briciola , perchè ogni tanto stavo a contatto con lei . Bi' mi curò un po' di tempo in questo modo „ma poi capì che così non si poteva andare avanti .Provare a fare dei tentativi su un povero micio come me? Era tutto inutile e molto noioso e costoso .

Interpellò un'altra veterinaria conosciuta per caso tramite amici e questa confermò il sospetto della mia padrona e consigliò di lasciare che io mi mordessi e di sospendere ogni medicina ; al massimo potevo prendere una pillola contro il prurito .Disse che anche un suo gatto si spelacchiava tutto , fino a metà corpo ,tanto da sembrare un pollo .

Ora , da un paio di mesi dalla sospensione delle cure ,mangio pochissimo , sono dimagrita fino a poco più di cinque Kg e sto proprio bene .Ho ripreso anche le mie scorribande sul lettone , dove gioco a rincorrere una vecchia cintura che io immagino sia un topolino .

Quando i miei padroni escono e mi lasciano sola in casa , io soffro un po' della loro mancanza ; vorrei uscire anch'io , annusare gli odori del prato , affilarmi le unghie nei tronchi , vedere gli altri gatti , gli insetti , gli uccelli , dormire in posti scelti da me , cacciare qualche topolino o qualche lucertola , insomma fare la vita da gatto . Ormai ,però , sono consapevole di essere un gatto casalingo e che se dovessi uscire , correrei brutti rischi , o rimarrei investita da una macchina , o litigherei con altri gatti per il possesso del territorio , o sarei vittima di qualche crudele nemico degli animali .

In compenso , quando Bi' rientra , mi porta quasi sempre un mazzolino d'erba fresca che io adoro . Avverto il suo arrivo quando ancora è sulle scale...Certo , noi gatti abbiamo vista e udito sopraffini! Allora mi preparo davanti alla porta d'ingresso e , appena lei apre ed entra , io le struscio sulle gambe e faccio un leggero miagolio perchè voglio l'erbetta . Se lei ce l'ha , ne faccio una vera scorpacciata .

Per gli artigli provvede ancora Bi' a tagliarmi le punte ogni tanto , altrimenti mi impiglio nelle stoffe e vi resto attaccata , trascinando tutto dietro a me .A me però non piace questa operazione e a volte mi ribello , anche se lei sta attenta a non farmi male , tagliando solo la punta , senza intaccare la parte rosata , carnosa e vitale delle zampe .

Mi ha pure procurato un tronco dove potermi aggiustare le unghie e graffiare a volontà , ma io preferisco i divani di velluto la poltrona di Marco ,posta nello studio e tutti i mobili che abbiano una piccola sporgenza. Ho già rovinato qualcosa e , per questo , ora le poltrone e il divano sono coperti e sulla parte sporgente dei mobili c'è dello scocc , così , se io vado vicino per grattare , sento liscio e la zampa mi scivola via .Io uso le zampe anche per richiamare su di me l'attenzione o per far capire che ho fame : delicatamente mi avvicino a uno dei miei padroni e , come fanno i cavalli , gratto con la zampa .

Se non posso scendere , in compenso , però , posso disporre di due ampi balconi dove posso camminare avanti e indietro a mio piacimento . Da qui posso individuare tante cose presenti nel prato sottostante : i fili d'erba che si muovono a ogni alito di vento e che a me sembrano tanti topolini , alcuni mici che camminano , incerti, in mezzo all'erba ,a volte saltellando , beati loro ! Vedo passerotti e merli che si contendono le prede e le briciole nascoste nel terreno ; vespe e vesponi ; la sera vedo volare anche dei pipistrelli che poi si nascondono sotto le scossaline dei balconi.

Sulla parte calpestabile del balcone arrivano pure le formiche , ve ne sono di grosse e di piccole.

Io ,a volte , mi accovaccio a terra con le zampe tese in avanti e ne punto una : porto le vibrisse in avanti , gonfio il pelo e raddrizzo le sopracciglia ; le pupille degli occhi si dilatano e così inseguo, con lo sguardo attento e la zampa pronta , la mia vittima . Quella si muove come impazzita e cerca di svignarsela zigzagando per ingannarmi ; io fingo di lasciarla libera , ma , appena essa si allontana troppo o cambia direzione la fermo con la zampa bloccandola per un attimo .Questo gioco mi tiene occupata fin quando la formichina è mezza tramortita , poi la lascio andare libera.

Il balcone ha delle inferriate dove io posso sporgere il capo. Appoggio le zampe anteriori sul muretto , mi siedo e col muso fuori osservo i bambini quando rumoreggiano in cortile : ci sono quelli più educati e quelli più sguaiati e prepotenti ma ,tutti si divertono con le biciclette , coi palloni , con schettini , o semplicemente a chiacchierare .

Bi' li osserva ; a volte le fanno compagnia , a volte la disturbano ,perchè schiamazzano troppo . Forse qualche volta penserà con un certo rammarico :-Pure la mia Giorgetta potrebbe essere lì a giocare liberamente !- Lei mi vuole bene lo stesso e non mi lascia mancare nulla . Io ormai sono abituata a questa vita e sto bene così .

Spesso mi fa cambiare aria e ambiente trasportandomi con lei a Chiuro ,nella casa di Briciola. Ora , in macchina , mi comporto un po' meglio: rimango poco poco in gabbia , poi , appena mi faccio capire con la zampa che voglio uscire , Bi mi lascia uscire , mi accovaccio sulle sue ginocchia e lì rimango buona buona per quasi tutto il viaggio. C'è una rete tra noi e la guida per evitare possibili fughe , e, appena io mi agito un po' lei mi accarezza l'occhietto , mi gratta il sottomento che a me piace tanto oppure mi liscia una zampa , così io mi rimetto buona .

A Chiuro, da un po' di tempo , non vedo più Briciola , quella gattina vecchia vecchia (aveva quasi vent'anni e per un gatto significa essere ormai centenari) che io consideravo come una mamma , perchè lei mi sopportava , non come sua figlia che ogni volta che mi vede soffia e poi se ne va via da me con fare altero .

Briciola , a causa della sua vecchia età , si era ammalata alla mammella e , siccome le cure assidue della sua padrona ,cioè nonna Ida , e della mia non erano sufficienti a farla stare meglio ,assieme alla veterinaria , avevano deciso di farla operare .

Una mattina venne portata in clinica dove fu operata e poi , alla sera , riportata a casa . Stava proprio bene , sembrava rinata e ringiovanita . Passarono però pochi giorni ed ecco la notizia : Briciola è stata trovata morta sulla strada investita da un'auto . Lei che per quasi vent'anni aveva attraversato quella strada senza mai rimanere vittima di un incidente , lei che sapeva i trucchi e i movimenti giusti per allontanarsi e attraversare in sicurezza , che attendeva paziente anche per ore il ritorno di mamma Ida senza uscire dal cancello , per poi farle festa al suo rientro strusciandosi contro e miagolando con la sua lieve vocina ; proprio lei , forse perchè si sentiva ringiovanita fisicamente ; però non si poteva accorgere di non possedere più integri l'udito e i riflessi , così da evitare di rimanere vittima delle sue nuove ma imprudenti uscite.

Quanto è dispiaciuto a tutti ! Povera Briciola ! Per tanti anni aveva allietato quella casa e i suoi abitanti , dando e ricevendo tanto affetto . Così è la vita fatta di gioie e di dolori .

Ora ci sono la figlia , Briciola Junior e gli altri gatti del vicinato : c'è il Grigio che proprio non mi piace....E' un soriano magro come una lucertola ; non è cattivo , ma quando mi guarda o mi vuole rincorrere , io mi innervosisco .

Un giorno Bi mi mise il guinzaglio e mi condusse giù in giardino a passeggiare nel prato . Io camminavo guardinga , mangiavo un po' d'erba , mi arrampicavo su un piccolo susino , ridiscendevo , salivo su una scala in legno che porta sopra il tetto del garage , tutta segnata dalle unghie di Briciola . Mi piaceva rimanere lì al sole , essere in alto , all'aperto , annusare l'aria , guardare i passerai , i merli che volavano , poi s'appoggiavano a terra in cerca di cibo , semi , lombrichi , bacche e che cinguettavano festanti . Quando decisi di scendere , chi mi trovo davanti come in paziente attesa ? ...il gatto grigio .Quello non fece una mossa , io invece , per difesa o per un'istintiva repulsione verso di lui , arretrai , m'inarcai alzando tutto il dorso , arruffando il pelo ,

digrignando i denti , soffiando quasi ferocemente . Il guinzaglio mi si sfilò dal collo .
 Bi , temendo che io scappassi per lo spavento , mi prese in braccio . Io non capivo più nulla , vedevo solo nel Grigio un nemico da cui difendermi con tutte le mie possibilità . Per divincolarmi dalle strette , addentai il braccio di Bi e la graffiai sulle mani affinché mi lasciasse libera .
 Lei però non mollava e cercava di portarmi velocemente dentro casa . Io mi quietai , ma a lei procurai ben sette buchi sul braccio per i morsi che io le avevo procurato spinta dalla disperazione . Dovrà prendere l'antibiotico contro l'infezione , perchè i denti dei gatti sono tremendi e possono veicolare varie malattie ; non solo , ma per precauzione , dovrà farsi anche la vaccinazione antitetanica , perchè nel terreno che ho calpestato può trovarsi il bacillo del tetano e io , col morso posso averglielo trasmesso attraverso le ferite .

(Le spore del bacillo del tetano , penetrando attraverso le ferite non curate , producono una potente tossina che si può propagare fino al sistema nervoso .)

Resterà col braccio gonfio e dolorante per una quindicina di giorni .

Era l'ottobre del 1995 .

Da quel giorno Bi , scioccata per questo fatto e per la paura che io incontrassi di nuovo il Grigio , non mi portò più fuori . Mi dovetti da allora , accontentare di uscire sul balcone da dove sporgo la testa tra le sbarre della ringhiera , vi appoggio le zampe e guardo attorno la natura circostante ,così ricca di bellezze , anche se mi sento un po' in prigionia : da lì vedo le montagne alte , maestose , quelle del Pizzo Coca (nelle Alpi Orobie ,alto fino a 3052 metri) con la neve perenne ,più variopinte quelle più basse fino a degradare sulle rive del fiume Adda .

Di notte , poi ,si arricchiscono di lumini : sono le luci dei paesi sparsi lungo le dorsali .

Sulla cima del Coca e su quella del Pizzo del Diavolo (leggermente più a Est) a Maggio splende già il sole alle cinque del mattino (le sei ore legale) e ,alla sera ,prima di tramontare definitivamente indora queste vette dal lato opposto ,cioè verso Ovest , fino oltre le ore ventuno .

Scomparso il sole inizia il concerto dei grilli.

Mi piace anche salire sul davanzale della finestra del bagno , perchè da lì posso tenere a bada ,senza pericoli , il Grigio ,osservare gli altri gatti , vedere le foglie della betulla che , in primavera , oscillano come tanti anellini appesi a ogni , sia pur lieve, soffio di vento , gli uccelli che si rincorrono tra i suoi rami ,cinguettando ,il cane Lessi del vicino che abbaia appena vede un gatto e mille altre cose.

Un'altra brutta avventura che mi capitò, fu quando una sera buia ,ma col chiarore di luna e con tante stelle in cielo che era uno spettacolo , mentre i miei padroni guardavano la TV , lo zio Angelo ,che si trovava nell'appartamento sottostante ,chiamò ,in modo un po' concitato e con tono preoccupato “ Bianca ! Vieni che giù c'è un gatto e mi sembra la tua Giorgetta “ .

In un baleno Bi fu sotto a chiamarmi ,atterrita ,incredula ,mi cerca ,mi trova ,accovacciata sotto il balcone a terra visibilmente spaventata . Io non feci resistenza ,nè cercai di fuggire .Ero terrorizzata anch'io e scioccata , perchè , in effetti , lì ci ero arrivata non attraverso le scale o portata da qualcuno, ma perchè ero caduta dall'alto. Rimasta chiusa fuori in balcone inavvertitamente , io , per rientrare , feci un salto su una sedia , poi sulla ringhiera e ,di lì , avrei voluto raggiungere il davanzale della finestra per poi entrare nel tinello. Disgraziatamente ,però presi male la misura , persi l'equilibrio e piombai a terra . Uscii illesa come succede spesso a un vero gatto.

Ma che ansia ! Che paura !

Sono passati vari anni e ora ne compio dodici che corrispondono circa a sessantaquattro per gli uomini . Continuo la mia vita come sempre senza grandi novità .Bi mi adora , Mo rinuncia ai viaggi per non lasciarmi sola , Ma mi cerca in continuazione , mi stuzzica , facendomi un sacco di dispetti a cui io rispondo con un “ruggito “ che sembra quello di un leone ! Ma sono soltanto una piccola gatta con tutti i suoi difetti e le sue virtù e non un feroce felino .

Come ormai tutti i gatti sono un tipo indipendente , un po' egoista , perchè , è vero che sono affettuosa , struscio presso le gambe dei miei padroni , faccio le fusa , non troppo spesso , li cerco , faccio capire loro che voglio da mangiare grattando “ delicatamente “ contro un mobile , ma , appena sono sazia , li ignoro e m'accuccio indifferente e sorniona nell'angolo da me scelto e ne ho molti da me preferiti : due poltrone , un divano , lettone grande , letto piccolo , sedia con cuscino in camera , sedia con cuscino in cucina , sedia con cuscino in cameretta più il puff bello morbido , cuscino nel ripostiglio che mi sembra una casetta riservata tutta per me.

D'estate non detesto neppure i tappetini della stanza da bagno e le sedie , cno cuscino , poste sul balcone....e così , tranquilla , mi immergo in lunghe dormite e sogno pure ,perchè , ogni tanto , faccio “crrrr crrr “come quando vedo le mosche , muovo le zampe e , qualche volta , russo.

In questo stato onirico così piacevole , anche se qualcuno mi chiama , io lo ignoro.

Se Bi mi vuol far cambiare posto e mi porta altrove , io ,come per dispetto , non accetto e torno nel luogo scelto da me a fare ciò che voglio io.

Quando ci sono i trasferimenti da Varese a Chiuro , e viceversa , io riesco a ingannare i miei , perchè a me non piace viaggiare e loro non hanno ancora capito come io faccia a intuire certi loro movimenti preparatori .

Essi preparano il bagaglio il giorno prima di partire , ma io “non vedo nulla , non mi accorgo di nulla “ anche perchè i rumori sono quelli soliti quotidiani , i movimenti più o meno gli stessi , la mia cassetta da trasporto non me la fanno vedere fino all'ultimo minuto , le mie ciotoline rimangono al loro posto.....tutto sembra uguale al solito tran tran quotidiano.

Al mattino seguente tutto è ancora come il solito , almeno sembra a loro . Io , furbetta , mi accoccolo come sempre in uno dei miei angoli preferiti e , secondo loro , dormo .

I gatti sono sornioni : sanno fingere alla perfezione e non lasciano trapelare le loro intenzioni.

I miei padroni , con cautela , caricano l'auto parcheggiata nel box del cortile , cercando di non fare rumori diversi dal solito ; non abbassano nemmeno le tapparelle , fanno tutto come se fosse un giorno qualsiasi ; non parlano neppure per paura che io intuisca qualche parola come : “ andiamo” “hai finito “ “prendi la valigia “.....che può significare “ora si parte “ .

Appena però tutto è pronto e manco solo io , che fino allora me ne stavo buona e sonnacchiosa , ecco che , quatto quatto arriva Bi per accalappiarmi e infilarmi nella portantina , chiudermi dentro e partire. Mistero , per lei..... io sono sparita ai suoi occhi ; mi sono nascosta ben bene per non farmi trovare , e lei : “Ma come ha capito ? ! Dove si sarà cacciata ? “

L'appartamento non è enorme e , alla fine mi scova; a fatica mi afferra per la collottola e mi rinchiude , vezzeggiandomi per calmarmi e consolarmi , in gabbia.

Accetto con rassegnazione ,ormai da quindici anni questa vita che condiziona anche quella di Bi e Mo che non possono fermarsi nemmeno a bere un caffè durante il viaggio ch dura dalle tre alle quattro ore.

Fu una delle ultime volte che arrivammo a Chiuro , quando mi capitò un guaio .

Era la fine di Marzo 2008 .I miei furono invitati a pranzo , mentre io , sremata dal lungo viaggio , rimasi sola nella casa ormai vuota . Dopo aver mangiato un poco e bevuto , innervosita per la solitudine , saltando dalla finestra che dà sul balcone uscii sul terrazzo e , passando dal davanzale , andavo avanti e indietro nell'attesa dei miei padroni.

Sta di fatto che quando , dopo un paio d'ore i miei rincasarono , Bi si accorse che le mie gambe posteriori cindolavano e , come se non reggessero bene , si piegavano , nel camminare , a destra e a sinistra . Ero diventata anche malinconica .

Continuai così per un paio di giorni nell'attesa che il problema si risolvesse , finchè Bi , allarmata mi portò dal veterinario di Ponte . Questi mi visitò , mi tastò , non trovò nulla di patologico e mi prescrisse delle compresse per il dolore che io , ,naturalmente , rifiutavo .

Il giorno dopo partimmo per Varese .

Marco , appena saputa la notizia del mio stato di salute , si preoccupò a tal punto che convinse Bi a portarmi al Pronto Soccorso degli animali .

Arrivammo , dopo aver attraversato tutta la città , in una stretta sala d'attesa dove c'era pure un grosso cane lupo col padrone .

Aspetta e aspetta... venne una signora a dirci di tornare il giorno dopo , perchè non c'era più tempo. Che bel Pronto Soccorso !!!

Bi fece sentire le nostre lamentele e ottenne di attendere lì ancora .

Quando fu il nostro momento , entrammo dalla dottoressa . Questa fece un banale interrogatorio per conoscere il mio problema , mi tastò un poco , poi decise che così sui due piedi , non poteva fare una diagnosi : dovevo rimanere lì ricoverata il sabato notte , la domenica , e poi...chissà fino a quando ; sarei stata sottoposta a degli accertamenti . A questo punto , e per fortuna , Bi non accettò di abbandonarmi lì , lontana dalla mia casa , lontana dai miei affetti , chiusa in una gabbia , tra sconosciuti .

Tornai a casa .

Il lunedì successivo , finalmente , potevo essere visitata dal mio solito veterinario che mi pratica anche le vaccinazioni annuali . Mi visitò la dottoressa tastandomi e guardandomi dappertutto , mi fece camminare e disse che non c'era nulla di neurologico , nulla né ai reni ,né alla pancia , era insomma tutto a posto .Mi fece un'iniezione contro il dolore , mi prescrisse dell'olio di vasellina una volta al dì e io tornai a casa .Se poi , dopo due o tre giorni , non fossi migliorata , mi avrebbe fatto delle radiografie .

Fortunatamente poco dopo il male passò e tutto tornò come prima .

Probabilmente mi successe che a Chiuro nel rientrare troppo precipitosamente dalla finestra per la gioia nell'udire che i miei padroni stavano arrivando , scivolai mettendo male le zampe .

A un gatto questo non dovrebbe accadere , ma io sono ormai un po' anziana , poco agile ,e ,nella fretta , a volte mi procuro degli scivoloni , oppure mi capita di non riuscire più a saltare bene su una sedia , così le mie zampe cedono e può darsi che mi procuri delle distorsioni

— — — — —

Le gazze

Un anno dopo circa (marzo 2009) sono a Varese e , nel bello della primavera imminente assisto a uno spettacolo della natura , entusiasmante soprattutto per la mia padrona che ama gli animali e a cui piace osservarne il comportamento .

Nnell'ampio prato adiacente il cortile , sorge un pino marittimo e , dietro un abete che lo sovrasta , innalzandosi di poco oltre .

Bi sta osservando una coppia di gazze e si diverte molto per lo spettacolo che esse offrono.

Io me ne devo stare ritirata , perchè questi uccelli , molto furbi e sospettosi , se mi avvistano ,scappano ; Bi , invece , con pazienza , osserva , beandosi , i loro voli.

Stanno preparando il nido sulla cima dell'abete , tra gli ultimi rami.

Alternandosi a vicenda le due gazze lasciano quel posto per calarsi in picchiata nel luogo in cui probabilmente esse hanno visto un fuscello da prendere , utile per il loro nido.

Sia all'andata sia al ritorno , non fanno mai lo stesso percorso e lo eseguono in varie tappe , fermanosi di volta in volta in punti diversi , scegliendo i più alti possibili : l'apice di un tetto , un comignolo , la cima di un albero , un balcone non frequentato .

Quando arrivano al nido in costruzione , si aiutano a vicenda ; vi lavorano sia il maschio sia la femmina . Nel becco portano un fuscello sottile , ma robusto e lungo e , per posizionarlo , intrecciandolo tra i rami , saltellano su e giù , beccandolo continuamente , spingendolo col becco da tutti i lati ,in modo da legarlo e tessere il nido .

Ora lo si intravede abbastanza grande ; dalla nostra postazione appare di circa trenta centimetri di altezza.

Per un attimo sono uscita sul balcone anch'io ; le gazze mi hanno immediatamente scorta e hanno dato subito l'allarme tra loro "gracchiando". Sì , perchè nonostante siano bellissimi uccelli , con un corpo molto elegante , hanno però una voce sgradevole , simile al gracchiare delle rane.

Meglio il mio miagolio.

Adiacente all'abete , si erge una betulla ancora spoglia . Tra i suoi rami a poco a poco si sono posati alcuni merli .Una delle gazze , che sono molto attente , avvistandoli e intuendo il pericolo ,si è buttata in picchiata contro di loro , facendoli fuggire immediatamente , prima di ricevere una bella beccata . E i merli non sono più tornati !

Le gazze hanno continuato il loro lavoro indisturbate .

A Bi è piaciuta talmente tanto questa scena e ha trovato le gazze così belle , che ha deciso di interessarsi di più su di loro , cercando notizie sui libri .Eccole :

- La gazza è un uccello molto elegante . Chiamata anche " Pica "appartiene alla famiglia dei Corvidi , specie Passeriformi .

Ha una lunga coda sottile (misura circa 27 cm.) che occupa più della metà del corpo .

La livrea è composta da penne nere con riflessi neri e violetti , come sono nere le ali , ad eccezione delle remiganti che sono bianche . Bianchi sono anche il petto e una sorta di arco disegnato sul dorso . Ha lunghe zampe , per essere un uccello di quel genere e un becco appuntito e robusto. Vive molto sugli alberi , ma saltella e cammina agilmente anche sulla terra , in cerca di cibo: insetti , semi , frutta , piccoli vertebrati .E' di indole vivace e scaltra , sospettosa ed è molto difficile avvicinarla , anche perchè ritiene l'uomo molto pericoloso . Appena avverte la sua presenza , emette il suo grido forte e sgarbato e fugge , ma non molto lontano.

La femmina depone dalle cinque alle nove uova che poi entrambi i genitori provvedono alla cova che dura diciotto giorni .

Un suo difetto è quello d'impadronirsi di oggetti lucenti ; per questo è chiamata " gazza ladra " ; poi li nasconde in posti impensati per l'uomo : nel nido , tra i cespugli , nelle cavità degli alberi. In prigionia le gazze vivono anche vent'anni .

NOTE MIE

Un gatto a quindici anni è come una persona a 76 circa , a 17 a 84 anni , per cui sono consapevole che anche se la mia Giorgetta gode buona salute , neppure lei è eterna . Penso a quando arriverà "quel giorno " anche per lei e piango già in anticipo solo al pensiero .

Perciò non voglio farla morire in questo racconto e lo termino qui.

Essa mi ha dato tanto affetto come nemmeno un essere umano .

E' sempre lì pronta a guardarmi negli occhi , a leccarmi le dita , a mordicchiarmi , più o meno delicatamente , perchè questo è il suo modo per mostrare affetto.

Al mattino mi chiama con un miagolio particolare , perchè vuole da mangiare e che si pulisca la vaschetta dei suoi bisogni .

Durante il giorno fa la vita da gatti , cioè quello che vuole , soprattutto dormire.

Ma quando viene la sera e io mi corico lei arriva sul mio letto , con calma , sembra annusare l'aria, si lava un pochino ,m si mordicchia il pelo tra le zampe , poi , col suo passo felpato e incedere guardingo , pluff...pluffff raggiunge la mia postazione : mi osserva per qualche minuto , sembra voglia dire tante parole....ma poi si accontenta di chinare il capo sotto la mia ascella destra , allungare il corpo , stirare le zampe all'infuori e addormentarsi beata , con un occhio semiaperto.

Nel pomeriggio , quando si esce per le nostre faccende , lei capisce e non vorrebbe che la lasciamo sola .Nota il nostro abbigliamento , ci guarda le scarpe , si prepara al posto dove è solita mangiare , poi ci segue con uno sguardo implorante e malinconico , quasi per dire :” Non andate , oppure :

“verrei anch'io “....

Al nostro rientro a volte sembra felice e ci viene incontro sull'uscio , specialmente se le porto la sua “erbetta” che le piace tanto e divora come fosse una capretta , o quando rimaniamo assenti per varie ore ; a volte invece sembra offesa e ci ignora , continuando imperterrita il suo sonno ,con grande indifferenza.

Io questa micia che ho con me da più di quindici anni.....anche se...mi ha condizionato la libertà e la vita in vari modi...

anche se non mi sono più permessa una vacanza per non abbandonarla....

anche se ho fatto mille viaggi scomodi , quasi immobile in auto , per non disturbarla....

anche se mi ritrovo mobili e poltrone rovinati dalle sue unghie....

anche se ho dovuto vivere per tanti anni con antiestetici reti ai balconi per impedirle che scappasse dai vicini....

anche se mi sono alzata di notte quando si lamentava per darle il cibo o solo per coccolarla....

....se ho dovuto sacrificare molto cibo che lei rifiutava , perchè voleva quello fresco...

....se ho dovuto pulire i suoi copiosi e frequenti rigurgiti per il troppo pelo ingoiato nel leccarsi...

....soportato le ansie per i suoi malanni , anche se non frequenti....

Io questo micio l' adoro , nonostante tutto .

- Il nostro grandissimo Leonardo disse :”Anche il più piccolo dei felini , IL GATTO , è un CAPOLAVORO .